

→ **Nella notte di festa** sproloquia sui magistrati. E annuncia la commissione d'inchiesta sulle toghe
 → **E spunta un video** di una visita all'Aquila nel quale offende la Bindi e bestemmia: «Orco D...»

Non si controlla più: «Giudici delinquenti»

Doppio Berlusconi show. Il premier statista incastrato da due video diffusi via web. Dice che nella magistratura «c'è un'associazione a delinquere» e racconta una barzelletta-bestemmia sulla Bindi. Alla fine si scusa.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Berlusconi double-face. Aplomb da statista di giorno, rancore senza freni notte tempo. Fortunato, Silvio, che ha incassato la fiducia prima del putiferio scoppiato ieri. C'è di tutto nel doppio show video-rilanciato da Repubblica e l'Espresso. Dalla barzelletta contro gli ebrei alla bestemmia per mettere alla berlina Rosi Bindi. «Domani sono in Parlamento...». I ragazzi che lo circondano gli augurano di arrivare a quota 316. «E allora mettetevi in lista - esorta Silvio - Che la prossima volta... metà donne, e poi tutti giovani... perché nel Pdl di vecchio ci basto io, tutti gli altri devono essere giovani». Non si tiene il Cavaliere allo scoccare del giorno «di m...» del 74imo compleanno che sarà costretto a trascorrere nell'attesa - vana - dell'autosufficienza. È passata da poco la mezzanotte del 29 settembre. Silvio scende sotto Palazzo Grazioli e incontra un gruppo di ragazzi. Show registrato da un telefonino traditore sbucato tra la folla. I fedelissimi del premier - in quei giorni - avevano cercato di impedirgli il contatto con i giornalisti, mentre gli cucivano addosso l'abito da statista confezionato ad hoc per la fiducia. Notte tempo, però, Silvio sfugge ai controlli. Scende per strada in maniche di camicia e parla a ruota libera. Ridono i ragazzotti che lo circondano. Berlusconi non prende fiato e fa la vittima. «Ho contro la



Il premier nella notte fra il 29 e il 30 settembre, dopo il voto di fiducia alla Camera, mentre festeggia il compleanno in strada a Roma e straparla

sinistra, il centro, i giornaloni, i giudici...». Il processo Mills? «È tutta una barzelletta - si duole il Presidente del Consiglio - Il pm di Milano, De Pasquale, quello che ha attaccato Craxi, fatto morire Cagliari (Gabriele, ndr), visto che il processo sta arrivando alla prescrizione si è inventato che il reato di corruzione c'è quando il corruttore dà i soldi al corrotto. Ma per lui no, si è inventato che c'è il reato di corruzione soltanto quando il corrotto comincia a spendere i soldi. Per cui se il corrotto è uno che risparmia, il reato non è stato consumato...». Ma «la cosa drammatica e tragica» secondo Berlusconi sarebbe «che tre diversi colleghi hanno asseverato questa tesi,

Maramotti

